

vigente e comunque garantire le condizioni di qualità e portata del corpo idrico ricevente;

4. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni e alle vasche di contenimento in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
5. sia garantita la realizzazione degli interventi costruttivi e gestionali previsti dal progetto in merito alla mitigazione e compensazione dei possibili impatti;
6. in fase di esercizio, siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma e comunque le emissioni acustiche dovranno essere mantenute al di sotto dei limiti imposti dalla normativa vigente;
7. gli interventi di sistemazione a verde dovranno essere condotti attraverso l'utilizzo di essenze autoctone ed in accordo con i caratteri vegetazionali dei luoghi;
8. dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori all'interno dell'impianto;
9. l'impianto di termovalorizzazione dei fanghi sia dotato di un sistema di monitoraggio in continuo degli inquinanti come previsto dal D.Lgs. 133/2005;
10. i cammini non devono essere inferiori ad un'altezza minima in relazione alla potenza termica dell'impianto come disposto dall'art.6 delle Norme di Attuazione del Piano di Risanamento Qualità dell'Aria di cui alla D.G.R. 448/2008 al fine di evitare le ricadute nelle zone immediatamente prossime al punto di immissione in atmosfera e quindi ai fini della dispersione degli inquinanti atmosferici;
11. per una omogeneità del controllo sia monitorata anche la concentrazione dell'arsenico nelle emissioni in atmosfera e del mercurio nello scarico idrico;
12. entro il 22.12.2015 sarà necessario prevedere che a tale data l'impianto sia tecnicamente in grado di conformarsi alle disposizioni delle Norme di Attuazione del PTAR e verificare che siano rispettati i limiti più restrittivi tra quanto previsto dal PTAR art. 21 e dal D.M. 185/2003 che disciplina i reflui destinati al riutilizzo.

Il presente provvedimento è emanato in attuazione del D.Lgs.152/2006 e non esime l'Autorità proponente dall'acquisire eventuali ulteriori pareri, nulla osta e autorizzazioni prescritti dalle norme vigenti per la realizzazione dell'opera.

Gli elaborati progettuali, debitamente timbrati e firmati negli elementi sostanziali, formano parte integrante del presente atto.

Gli elaborati progettuali sopraddetti dovranno essere ritirati dal proponente o da altro incaricato munito di specifica delega, presso l'Area VIA della Direzione Regionale Ambiente e Cooperazione tra i Popoli, sita in Roma, Viale del Tintoretto n. 432, 1° piano, stanza 125, dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

*Ing. Alessandra Ceci*

*Il Responsabile del Procedimento*

*Arch. Ferdinando Olivieri*

*Il Dirigente dell'Area*

*Arch. Luca Colosimo*

*Il Direttore della Direzione Regionale*

*Arch. Giovanna Baragana*

*Il Direttore Picarolo*

*Dr. Ing. Giuseppe Tansy*

*Il Direttore del Dipartimento*

*Dott. Rainerio De Filippis*